

Amelia li 22/04/2014

Ai Responsabili dei Centri Studi Regionali

E, p.c. ai Presidenti Uilt Regionali

OGGETTO: Verbale del Centro Studi Nazionale.

Il giorno 12 aprile 2014 alle ore 9 a Montecatini presso la l'HOTEL BELVEDERE - Viale Fedeli, 10 – 51016 Montecatini Terme (PT) si è riunito il Centro Studi Nazionale alla presenza dei responsabili delle regioni. Presiede la riunione Il Direttore del Centro Studi Nazionale , Flavio Cipriani.

Sono rappresentate le seguenti regioni: Emilia Romagna (Giovanna Sabbatani), Campania (Enzo D' Arco), Marche (Francesco Facciolli) Lazio (Gianfranco Iencinella), Piemonte (Fabio Scudellaro) Umbria (Sabrina...)Toscana (Fabrizio Primucci), Sicilia (rappresentante sostituto del Centro studi),Trentino Alto Adige (Laura Barocco), Basilicata (Lello Chiacchio) Sardegna (Elena Fogarizzu),Puglia (Lucio Carella).

L'Assemblea si apre con l'intervento del Direttore Flavio Cipriani che a conclusione dei tre anni di mandato dichiara di essere soddisfatto del percorso svolto nel campo della Formazione Teatrale . Interviene la rappresentante del C. S. della Sicilia evidenziando che i problemi continuano ad esserci, convincere gli attori delle compagnie periferiche a partecipare ai corsi di formazione è sempre difficile, anche per il Metodo Linklater recentemente proposto. Cipriani conferma che esiste questo aspetto in generale per tutte le regioni, il coinvolgimento ai corsi di Monetta, Civica e Pitozzi hanno evidenziato nelle fasi organizzative le stesse difficoltà e infatti nel futuro sarà più efficace piuttosto che procedere per macroaree proporre l'affiancamento di 2 regioni che in modo più diretto potranno proporre stage e corsi.

Interviene Facciolli che invita a riflettere proprio su questo punto e a trarre delle conclusioni, anche D'Arco interviene anche sulla quantità di corsi da offrire durante l'anno , che dovrebbero essere 2 o 3 eventi al massimo, procedendo per coppie di regioni, mentre la rappresentante della Sicilia propone che i corsi proposti ai propri iscritti vengano svolti in regione. Cipriani ricorda che esiste una Sede Nazionale in

Umbria in cui poter svolgere i corsi, anche Faccioli concorda che se si deve fare un'interregionale meglio organizzarla in Umbria o nelle Marche per la loro posizione, e che è meglio proporre solo 2 eventi nazionali, gli altri stage dovrebbero essere di competenza delle regioni .

Faccioli chiede inoltre che il Centro Studi Nazionale definisca un criterio condiviso nell'assegnazione delle Borse di Studio da assegnare in regione.

Cipriani a termine del mandato come nuove linee per il prossimo triennio propone un Osservatorio sul Teatro, comitato di esperti professionisti e non professionisti che si riunisce una volta all'anno per dialogare sul Teatro: da quest'incontro dovrebbe scaturire un documento finale da proporre come lettura a tutti. In merito alla partecipazione già docenti del DAMS si sono dimostrati interessati ad intervenire

Cipriani propone ancora il Laboratorio permanente che si sviluppa nelle Regioni che svolge attività teatrali coinvolgendo le persone interessate a questo percorso, con la collaborazione del Centro Studi.

Occorre inoltre riformulare il Festival Nazionale, nella fase conclusiva, in modo concentrato per le compagnie scelte, dal giovedì alla domenica, per un massimo di 8 compagnie, questa fase conclusiva non dovrebbe proporre selezioni ulteriori ma accogliere progetti, anche se le prime fasi continueranno ad essere selettive . I concetti legati intrinsecamente al nostro modo di Fare Teatro sono Amore, Passione, Utopia.

Intervengono i rappresentanti dei Centri Studi riguardo a questa proposta

Barocco afferma di credere nella Formazione e di aderire alla proposta di svolgere il Festival nazionale in modo concentrato, e che bisogna uscire dalla logica del premio, concorda inoltre che attraverso l'utopia si possono costruire esperienze che modificano in modo costruttivo il nostro saper fare Teatro.

Faccioli concorda che nella fase conclusiva concentrata a 3 o 4 giorni di attività, si dovrebbe assistere a 6 - 8 spettacoli per intervenire alla fine di ogni spettacolo, in modo che questa partecipazione sia un ulteriore momento di Formazione e di Incontro.

D'Arco interviene dicendo che la Nuova Casa Culturale è in linea con il Laboratorio Permanente ed è aperta alla UILT, propone altresì di far ripartir subito il Festival

successivo e che le Compagnie che sono arrivate alla fase finale facciano una pausa di un anno.

Fogarizzu ribadisce che la parte finale del Festival deve essere senza competizione e che la gente dovrebbe partecipare perché spinta da passione, le compagnie sono premiate nella misura in cui sono state ammesse in finale. Carella non concorda su questo fino in fondo infatti propone che vengano lasciati 2 premi , uno per il miglior spettacolo e l'altro per il miglior riscontro di pubblico.

In ogni caso la giuria in linea di massima dovrebbe essere formata da 2 registi professionisti e da un rappresentante della UILT al di sopra delle parti (il Presidente).

Anche Iencinella e Sabbatani sono d'accordo sulla nuova impostazione del Festival e che occorre superare i premi.

Cipriani ricorda infine che il progetto dei Corti non è solo espressione diretta dei gruppi dialettali ma nasce come Teatro anche di Ricerca, poiché si parte da un testo per poi prendere diverse direzioni

Alle ore 11 esauriti gli argomenti dell'o.d. g. si conclude l'assemblea del Centro Studi Nazionale.

Giovanna Sabbatani
Centro Studi Emilia Romagna